

Una collezione botanica cremasca: le passiflore

Questo articolo presenta una collezione botanica esistente nel nostro territorio. Si tratta della più importante collezione italiana di passiflore, un vasto genere di rampicanti che comprende ora 525 specie e almeno 500 ibridi. L'autore racconta come ebbe inizio la sua passione e la storia di questa collezione. Affronta poi vari aspetti riguardanti questa genere di piante: la scoperta e la leggenda che diede origine alla sua denominazione, la distribuzione geografica, la morfologia ecc. Infine l'articolo è arricchito da schede e fotografie dell'autore di singole specie ed ibridi scelti tra i più significativi.

Molti anni fa, quando ho incontrato per la prima volta una passiflora, non avrei mai pensato che il mio entusiasmo mi avrebbe portato ad averne un'importante collezione.

Ero ad Alassio. Mia figlia era un birichina di due anni che si faceva coccolare da tutti.

Scendendo da una scalinata verso il mare c'era una ringhiera ricoperta da un grande rampicante dai fiori stellati. La corolla, bianca, era decorata da una raggiera di un intenso blu. Accanto ai fiori facevano da contrasto numerosi frutti a forma di uova di un brillante color arancione. Era la *Passiflora caerulea*, una specie comune e diffusa, sicuramente non una delle più eleganti. Non la conoscevo se non di nome.

La morfologia del fiore del genere *Passiflora* è particolare per la presenza di una grande corona di filamenti colorati che ne arricchiscono la corolla. Si tratta sicuramente di uno dei fiori più belli del mondo vegetale.

Successivamente ebbi l'occasione di leggere due libri scritti da un avvocato romano appassionato di flora esotica e di piante poco conosciute ed insolite: 'I frutti tropicali coltivabili in Italia' e 'Le piante rampicanti' di Guglielmo Betto, Rizzoli, Collana 'L'ornitorinco' in cui l'autore citava ed illustrava numerose specie di passiflore, alcune dai frutti commestibili e di ottimo sapore.

Vi erano illustrate grandi stelle rosso brillante, di una bellezza quasi 'sfacciata'. Altre erano color amaranto con una grande corona a bande alterne violette e rosa, leggermente ondulate come gli anemoni di mare. Fiori violetti erano allietati da una fitta massa di filamenti arricciati e talvolta di tale lunghezza da nascondere la corolla...

Rimasi incredulo, stupito e nello stesso tempo attratto da quella varietà di forme e di colori. Scoprii accostamenti cromatici molto contrastati, con tinte complementari poste sulla corona e sulla corolla; gradazioni di violetto e di blu sfumanti verso il bianco puro, alternanze di rosa e di viola, di rosso e di bianco, di bianco e di cupo violetto, e fiori di un bianco purissimo, colore questo che in natura mi conquista sempre.

In uno di questi testi Guglielmo Betto riportava, oltre al proprio indirizzo, anche quello di Associazioni Botaniche, di venditori di semi e di vivaisti specializzati in piante rare.

Così, grazie al primo incontro sulla scalinata di Alassio e a Guglielmo Betto, con il quale divenni poi corrispondente e amico, ampliai il mio orizzonte verso la flora esotica e le piante poco conosciute e rare ed iniziai le mie ricerche.

Ordinai subito un ricchissimo catalogo inglese di semi, il 'Chiltern Seeds', una vera enciclopedia botanica con centinaia di specie provenienti da tutto il mondo, divise per Genere e Famiglia. Ad ogni voce vi era una breve descrizione, sempre molto accattivante.

Alla lettera 'P' erano presenti semi di una ventina di passiflore diverse. Li seminai

e dopo poco tempo comparvero le prime pianticelle. Ottenni così la bellissima *P. alata*, la *P. morifolia* e l'australiana *P. cinnabarina* dalla corolla color cinabro a forma di stella marina, la rara *P. lindeniana*, una specie dal portamento arboreo e dalle grandi foglie, poi altre ancora.

Un giorno, trovandomi a Milano durante le festività natalizie, vidi in un negozio del centro un grande cesto-regalo contenente frutti esotici. Vi erano frutti di *P. edulis*, di *P. ligularis* e di *P. mollissima*. Semina i questi. L'anno successivo la *Passiflora edulis* fiorì e fruttificò, regalandomi una ventina di ottimi e profumati frutti di colore violetto.

Eravamo alla fine degli anni '80, da quel nucleo iniziale ha preso il via la mia collezione di passiflore.

Il portamento e la distribuzione geografica.

Il genere *Passiflora* comprende attualmente 525 specie e circa 450 ibridi. Si tratta di un vasto genere dirampicanti in gran parte sconosciute.

Sono generalmente dei rampicanti e si avvalgono di viticci per salire verso la luce al di sopra degli alberi. Alcune passiflore hanno portamento arboreo, altre sono dotate di viticci nella fase iniziale, poi, a maturità, diventano cespugli. Vi sono anche passiflore erbacee.

Le dimensioni variano: si va da piccole erbe fino a piante monumentali che coprono decine di metri quadrati di superficie.

Le passiflore sono per la maggior parte di originarie del Sud America. Una ventina di specie sono presenti nel sud est asiatico (Vietnam, Thailandia, Malesia, ecc.), cinque specie vivono in Australia e nelle isole vicine, una specie in Nuova Zelanda. Molte specie sono diffuse nelle foreste del Sud America, ma vi sono passiflore anche a grandi altezze sulle Ande. Non esistono passiflore in Africa e in Europa. Sono piante che richiedono climi miti e ben poche di esse resistono al gelo invernale.

L'origine del nome

La denominazione *Passiflora* è stata attribuita da Linneo nel 1753. Sono state scoperte in Sud America durante i viaggi successivi alla spedizione di Cristoforo Colombo.

I primi missionari intravidero nella morfologia di questi fiori i segni della Passione di Cristo e per questa ragione vennero chiamati 'Flos Passionis' e 'La flor de las cinco llagas' (il fiore delle cinque piaghe).

Iacomo Bosio (1544-1627), ha descritto questa simbologia nel trattato 'Della trionfante e Gloriosa Croce' (1610) (fig. 1).

La corona dei filamenti richiama la corona di spine, le cinque antere le cinque ferite inferte al Cristo, i tre stigmi a forma di chiodo i chiodi della crocifissione. L'androginofo che sorregge l'ovario diventa la colonna della flagellazione, i vi-

1.



2.



ticci simboleggiano i flagelli utilizzati contro Gesù Cristo, e così altre morfologie. Nelle prime stampe all'inizio del sec. XVII questo fiore veniva rappresentato in modo molto fantasioso.

Nel 1609 Jacopo Ligozzi dipinse una pianta di passiflora con una buona precisione botanica (fig. 2). Questo fa ritenere che alcuni esemplari, forse essiccati, siano giunti in Europa o siano stati ritratti nelle zone di origine.

Nel corso dei secoli successivi furono scoperte numerose nuove specie, per cui all'inizio del secolo scorso divenne necessario fare ordine.

Ellsworth P. Killip, nel 1938 pubblicò un testo fondamentale 'The American Species of Passifloraceae' raggruppando nel genere *Passiflora* anche piante allora ascritte a generi diversi come *Decaloba*, *Tacsonia*, *Tetrapathea*, *Dysosmia* ed altri.

Rendendosi conto tuttavia della sua complessità e vastità, suddivise il genere in 21 'Sottogeneri', a loro volta ulteriormente suddivisi in 'Sezioni' e 'Serie' in base a caratteristiche morfologiche simili.

Questa classificazione rimase in vigore fino al 2004 quando un altro botanico americano John McDougal, avvalendosi di tecniche di indagine più moderne,

3.
Foglie di Passiflora



4.
Passiflora boenderi



semplificò la suddivisione del Killip in soli 4 sottogeneri.

Il genere *Passiflora* è ora così classificato:

Regno: *Plantae*

Ordine: *Violales*

Classe: *Magnoliopsida*

Tribù: *Passifloreae*

Famiglia: *Passifloraceae*.

La morfologia delle passiflore.

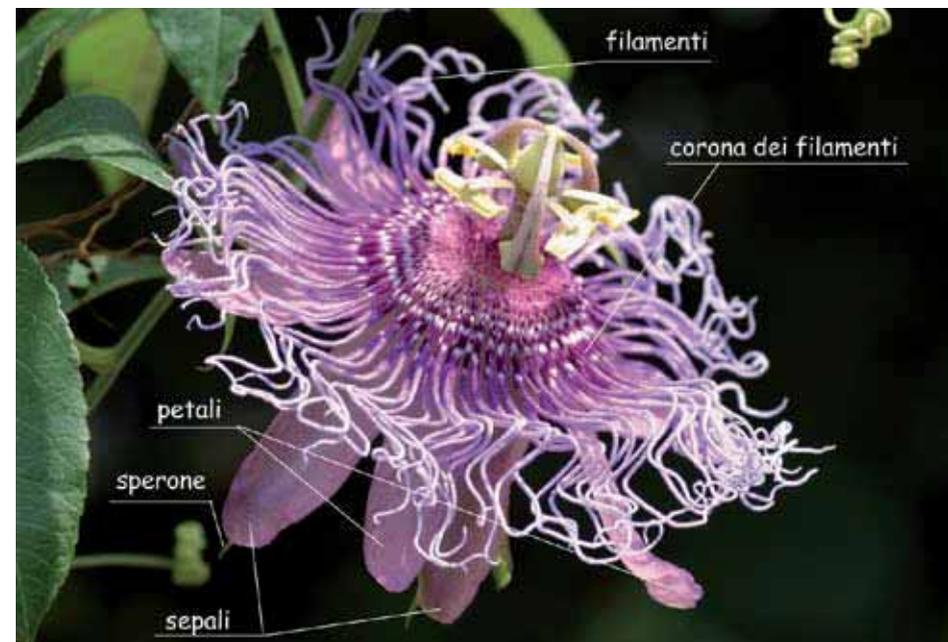
Queste piante hanno quasi tutte portamento rampicante. Un adattamento intelligente e vantaggioso che permette loro di raggiungere il sole e la luce muovendosi nella direzione desiderata, approfittando degli appigli offerti dalle altre piante, immobili e fisse nel loro destino. Sono 'piante liquide' che pur non camminando si muovono e vanno dove vogliono.

Le passiflore sono dotate di viticci che non sono altro che piccioli modificati, dalla grande sensibilità tattile, in grado di avvolgersi appena trovano qualcosa a cui aggrapparsi.

Le foglie delle passiflore hanno forme diversissime: possono essere intere, formate da due, tre più lobi, a coda di rondine, a triangolo rovesciato, troncate come da un deciso colpo di forbici o disposte trasversalmente sul ramo in maniera molto elegante (fig. 3).

Le lamine fogliari in molte specie recano strane punteggiature allineate: sono le ghiandole fogliari e sembrano uova di farfalla; i biologi pensano che questo

5.

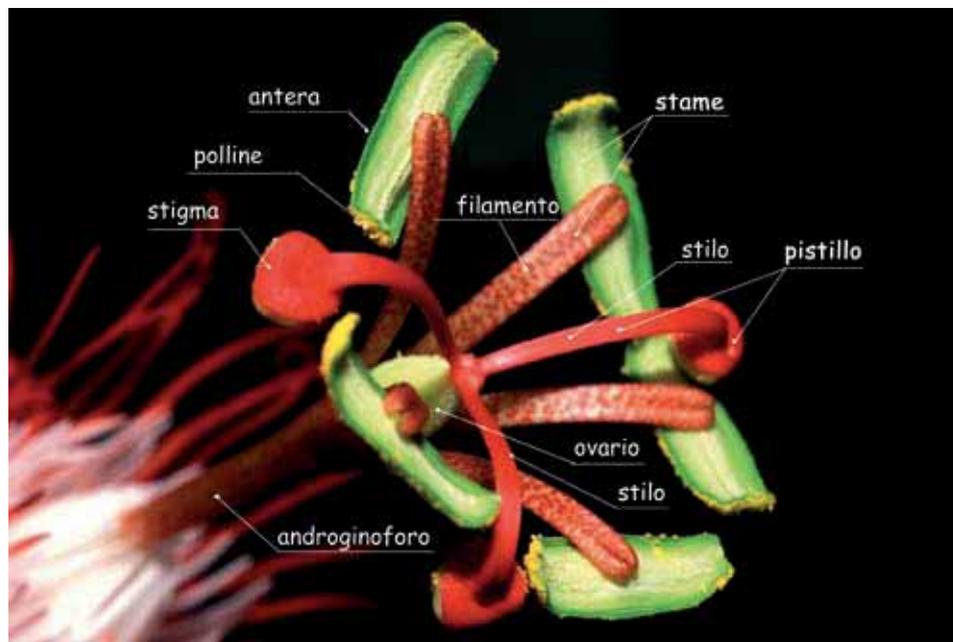


sia un mimetismo utile ad evitare che le farfalle ve le depongano davvero. Nella lamina inferiore le stesse ghiandole fogliari emettono un nettare di cui le formiche sono ghiotte. Grazie a questa attrattiva, esse percorrono in lungo ed in largo i fusti delle passiflore, tenendo lontano i parassiti.

Perfino i piccioli delle foglie recano ghiandole nettariifere, messe a coppie ed in rilievo.

Ma la cosa più stupefacente della passiflora è la forma del fiore: la *corolla*, formata da cinque petali e da cinque sepali è arricchita da una vistosa *corona* costituita da centinaia di filamenti spesso messi in più serie concentriche. Molti sottogeneri hanno sviluppato corone così vistose da nascondere la corolla stessa. Quasi sempre i colori della corona sono distribuiti a bande alterne: rosso e bianco, violetto e rosa, blu e bianco. Si pensa che questa disposizione a cerchi concentrici, sia una specie di 'tiro a segno' che indirizza gli insetti pronubi verso il centro del fiore a suggerne il nettare. Infatti si pensa che in natura, proprio al fine di "rubarsi" gli insetti utili i fiori abbiano sviluppato colori e

6.



forme vistose. Questo fenomeno si chiama “competizione”: possiamo dire che la passiflora è riuscita benissimo allo scopo.

I filamenti sono in molti casi arricciati, come nella *Passiflora cincinnata*, dal latino ‘*cincinnatus*’, cioè uomo dai capelli ricci.

I petali ed i sepali, in genere, sono di colore uguale, ma a volte hanno tinte leggermente diverse. I sepali sono forniti di uno sperone che serve ad impressionare eventuali animali erbivori che volessero approfittarne.

Nel centro del fiore sorge una lunga colonna, l’*androginoforo* (la colonna della Crocifissione) che sorregge gli organi riproduttivi: l’ovario che sviluppandosi produrrà il frutto, le cinque antere e i tre stigmi. (fig. 6)

Lo spaccato del fiore mostra le cavità contenenti il nettare raccolto nel calice. Sono studiate in modo che questo prezioso liquido vi venga trattenuto e accumulato.

Anche i frutti delle passiflore sono interessanti e ve ne sono di molto decorativi. Quelli della comune *P. caerulea* sono di un brillante colore arancione. Altri sono rossi, violetti o striati di giallo e di verde.

L’interno del frutto contiene i semi avvolti da una polpa gelatinosa, detta ‘*arillo*’, quasi sempre dal profumo e dal sapore gradevole.

Le passiflore vengono generalmente impollinate da numerose specie di insetti. Alcune passiflore a fioritura notturna, sempre di colore bianco puro, sono impollinate invece da piccoli pipistrelli. Le loro antere sono rivolte tutte nella stessa direzione per poter deporre il polline sulla schiena di questi mammiferi volanti. Altre passiflore, dal calice lunghissimo, hanno instaurato proficue relazioni con i colibrì dal lungo becco.

La mia collezione.

Le passiflore si dividono infatti in due grandi gruppi. Le specie botaniche e gli ibridi. Le prime sono quelle che si trovano in natura. Le seconde sono state create dall’uomo attraverso tecniche manuali di impollinazione crociata tra specie diverse. La mia collezione comprende: le specie botaniche, gli ibridi altrui e gli ibridi che ho prodotto personalmente.

Attualmente è così composta:

specie botaniche: 120;

ibridi di autori vari: 61;

ibridi di cui sono l’autore: 40.

Ho cominciato a raccogliere specie ed ibridi alla fine degli anni ’80. Di solito ottenevo da seme quelle più rare. Gli ibridi tuttavia sono sterili e non possono essere più riprodotti da seme. Per moltiplicarli perciò si usano parti vegetative facendo radicare porzioni di fusto (metodo della talea, propaggine, margotta, ecc.).

Il nucleo iniziale della mia collezione comprendeva alcune specie e qualche ibrido trovato presso vivaisti. Tra questi ultimi vi erano quelli più antichi e ancora oggi in coltivazione come la *Passiflora* ‘Imperatrice Eugenia’ (detta anche *P. x belotii*), datata 1849, la *P. x violacea* e la *P. x decaisneana* dai grandi ed eleganti fiori, la *P. ‘Incense*’, entusiasmante non solo per la sua eleganza, ma anche perché è resistente al freddo.

Successivamente ho iniziato anch’io a produrre ibridi aggiungendo queste nuove piante alla collezione stessa.

7.
Passiflora alata



Le passiflore specie.

Ecco una descrizione delle passiflore più belle ed interessanti della mia collezione.

Passiflora alata. (Fig. 7)

Una delle passiflore più attraenti è la *P. alata*. Appartiene ad un sottogenere chiamato 'Quadrangulares' perché la sezione del fusto è quadrata. Nella *P. alata* gli spigoli sono addirittura sporgenti e da ciò deriva il suo nome. Il colore intenso dei suoi fiori profumati ricorda le calde zone di provenienza ed i loro costumi tradizionali, ricchi di tinte smaglianti e di festose policromie.

Sono nella *P. alata* tutta la vitalità e l'energia del carnevale di Rio, con l'esplosione delle sue tinte e delle sue danze, il calore dei volti e dei ritmi, la gaiezza e la vivacità della sua gente.

I fiori, carnosi e forti, sono caratterizzati da sepal e petali di un bel rosso intenso. La grande corona è costituita da 4 serie di filamenti colorati a bande alterne bianche e rosso scuro, ondulati all'apice, sporgenti dalla corolla a creare un effetto estetico assai gradevole. La fioritura avviene ad ondate successive e la pianta, in questa fase, è bellissima, riempie

8.
Passiflora amethystina



gli occhi e lascia un ricordo indimenticabile. Ai fiori seguono i frutti, gialli a maturazione, di forma ovoidale e commestibili.

Durante uno dei miei viaggi in Brasile, la sorella di un mio amico collezionista presso cui ero ospite, mi preparò una squisita crema con la polpa dei frutti di *P. alata* e latte condensato!

Passiflora amethystina. (Fig. 8)

La sua fitta e complessa corona di filamenti color ametista vivo, leggermente retroflessi così da nascondere la corolla, il suo intenso profumo ed il portamento aggraziato sono tra le qualità più accattivanti della brasiliana *P. amethystina*.

Questo piccolo rampicante, quando è fiorito, incanta per il contrasto del colore intenso dei fiori raggiati e per le foglie trilobate dalla dominante leggermente cinerina. Osservandone la fioritura non si può non pensare alle pietre preziose da cui deriva la denominazione.

Ve ne sono numerose varietà che prendono il nome dalla regione o dalla località da cui provengono: *P. amethystina* 'Minas Gerais', *P. amethystina* 'Pico do Itapeva', *P. amethysti-*

9.
Passiflora aurantia



na 'São Sebastião', *P. amethystina* 'Macaé de Cima', ecc.

I petali sono di colore viola porpora. I sepal, viola porpora nella pagina superiore e verde chiaro in quella inferiore, terminano con un lungo aculeo leggermente ricurvo.

La corona dei filamenti è costituita da numerose serie di colore diverso così da formare originali bande concentriche variopinte. Partendo dal centro del fiore vi è una grande zona rosso scuro cui segue un'area bianca alternata da piccole zone viola intenso e bianche. La parte distale dei filamenti è violetto acceso che sfuma nel bianco verso l'apice. Il fiore misura circa 6-7 cm

I frutti hanno la forma di piccole uova verdi, sono lunghi circa 4/5 cm e larghi appena 2/2,5 cm. Sono ripieni di polpa verdastra in cui sono immersi i semi neri.

Passiflora aurantia. (Fig. 9)

Questa passiflora presenta alcune particolarità per cui si può dire che sia unica, pur avendo affinità con specie conterrane come la *P. cinnabarina*, la *P. barclayi* e la *P. herbertiana*. È innanzitutto, una delle poche passiflore che non proviene dal Sud America, ma

10.
Passiflora caerulea



dall'Australia. Inoltre il colore aranciato (o rosso-arancio) dei suoi fiori, che tendono a rimanere semichiusi, è rarissimo nel genere *Passiflora*.

È di facile coltivazione e molto fiorifera. Ho visto esemplari alti non più di mezzo metro, coltivati in vasi di 15/18 cm di diametro completamente ricoperti di fiori.

La corolla è formata da grandi sepal carnosi di color arancio rosato, irrobustiti ed irrigiditi da una carenatura, dai petali più corti e sottili di colore più chiaro. L'apice dei sepal è appuntito, quello dei petali è arrotondato. A causa di questa nervatura i fiori non riescono ad aprirsi del tutto, tanto da sembrare boccioli. La corona è formata da due serie di corti filamenti di color arancio scuro appoggiati all'androginofo. Fruttifica con facilità anche in vaso producendo frutti di forma ovoidale e di colore porpora scuro a maturazione.

Passiflora caerulea (Fig. 10)

Per la maggior parte delle persone parlare di passiflora significa parlare della *P. caerulea*. Essa infatti è la specie più diffusa in Europa, anzi spesso è l'unica *Passiflora* conosciuta.

Deve la sua diffusione alla notevole rusticità

11.
Passiflora caerulea 'Constance Elliott'



12.
Passiflora cincinnata



13.
A DESTRA
Passiflora coccinea



che le permette di superare indenne anche inverni particolarmente freddi, resiste infatti fino a -15 °C.

È generosa nella fioritura e la sua fruttificazione è molto decorativa. Una volta accettata è quasi impossibile eliminarla, poiché si diffonde attraverso polloni radicali con grande vivacità e notevole vitalità. All'aperto sembra che lo spazio non le basti mai e fiorisce solo se ha raggiunto dimensioni notevoli. In vaso fiorisce molto bene anche se è alta solo poco più di un metro.

È originaria del Brasile e dell'Argentina ed è stata importata in Europa già da qualche secolo, dando luogo a molte varietà, tra cui la 'Chinensis', la 'Grandiflora', la 'Constance Elliott', la 'Pierre Pomié', ecc.

I fiori hanno il diametro di circa 10 cm nella specie tipica, più grande in alcune varietà come la *P. caerulea* var. *grandiflora*. I sepali sono bianchi, segnati da una leggera sfumatura verde e terminano con un morbido aculeo, i petali sono simili, talvolta leggermente rosati ed hanno gli apici arrotondati.

La corona che, per il suo colore ha dato il nome alla specie, è costituita da alcune serie di filamenti robusti, dalla sfumatura porpo-

ra scuro alla base, bianca a metà ed azzurra all'apice. Queste tinte possono essere più o meno intense a seconda della varietà. L'effetto finale della corona è di due cerchi concentrici colorati separati da un cerchio bianco.

I frutti sono ovoidali di circa 4 cm di lunghezza e 2-3 cm di diametro. A maturazione sono di un bel giallo arancio e rappresentano un ulteriore pregio decorativo della specie. All'interno, immersi in una polpa traslucida commestibile ma insipida, che varia dal giallo al rosso, sono contenuti moltissimi semi neri.

Dalla *P. caerulea* sono stati ottenuti numerosi ibridi interessanti.

Passiflora caerulea 'Constance Elliott'
(Fig. 11)

Credo che questa sia la più bella varietà di *P. caerulea*.

Ha il fiore bianco in tutte le sue parti, si tratta perciò della varietà albina. Chi predilige i fiori di questo colore troverà nella *P. caerulea* 'Constance Elliott' una pianta straordinaria. Ha fiori molto grandi e lucidi, fioritura prolungata fino all'autunno inoltrato, scarsa invadenza, notevole rusticità.

I petali ed i sepali sono bianchissimi, ma anche la corona dei filamenti, più grande e più fitta di quella della specie tipica, è candida e brillante.

La pianta non è mai spoglia in quanto i fiori si susseguono in continuazione lungo i tralci ad ogni nodo del fusto e dei rametti laterali. Il culmine della fioritura viene raggiunto in piena estate ed in questo periodo la 'Constance Elliott' dà il meglio di sé. Continuerà a fiorire, anche se con sempre minore intensità, fino all'autunno inoltrato, spingendosi fino alle prime brinate.

La 'Constance Elliott' è meno diffusa e conosciuta della *P. caerulea*, merita però di essere maggiormente considerata per i suoi notevoli pregi estetici.

Passiflora cincinnata (Fig. 12)

L'etimologia del nome di questa bella *Passiflora* racchiude in sé la sua principale caratteristica estetica: ha sviluppato infatti una corona dei filamenti violetto chiaro talmente vistosa e ricca che la corolla dei sepali e dei petali è quasi ridotta ad accessorio secondario.

Questa pianta vive in natura in Brasile, Boli-

via, Paraguay, Venezuela e Argentina.

La *P. cincinnata* è robusta, ha fusti glabri e rigidi e foglie elegantemente palmate a cinque lobi.

I sepali, che terminano con un piccolo uncino, sono verdi inferiormente e violetto chiaro nella pagina superiore. Anche i petali sono violetto intenso, a volte accarezzati da una sfumatura rosa. È ricoperta dalla corona del diametro appena superiore a quello della corolla. Le varie serie di filamenti, vistosamente arricciati, sono violetto scuro alternato a bande più chiare dalla base fino ad oltre la metà, mentre sfumano nel rosa chiaro all'apice.

Passiflora coccinea. (Fig. 13)

Uno dei rossi più vividi tra le passiflore è quello della *P. coccinea*. Le grandi dimensioni del fiore lo esaltano e lo rendono ancora più attraente.

Questa Passiflora è presente, con alcune differenze varietali, nella flora amazzonica della Guyana, del Brasile, del Venezuela, del Perù e della Bolivia.

È un grande rampicante tropicale, robusto e vivace. Il suo portamento e le sue dimensioni, quando è in fioritura, lo rendono spetta-

14.
Passiflora cupraea



colare.

I boccioli sono rivestiti da tre vistose brattee di colore rossiccio ed arancio. I fiori hanno la corolla di 10-12 cm di diametro e sono costituiti dai sepali e dai petali di colore scarlatto intenso. A fioritura avvenuta tendono a ripiegarsi all'indietro, ma in modo meno pronunciato e meno rapido di quelli della *P. vitifolia* a cui assomiglia.

La corona contrasta con il rosso acceso della corolla, poiché è formata da tre serie di filamenti di cui la più esterna è rosso scuro e le altre sono bianche. Il centro del fiore è perciò candido.

La colonna dell'androginofo, di colore scarlatto, emerge da questa 'palizzata' di corti filamenti e sorregge gli stigmi e le antere, il cui rosso purissimo si mescola al giallo del polline.

Anche il frutto, dalla forma ovoidale e dalle striature longitudinali di colore verde scuro che diventano gialle od arancioni a maturazione, è molto decorativo. Ha un ottimo sapore ed è da considerare tra i migliori frutti prodotti dalle passiflore.

15.
Passiflora edulis



Passiflora cupraea (Fig. 14)

La corolla di questa passiflora, del diametro massimo di 8 cm, ha un colore raro e singolare. I petali ed i sepali sembrano sottili lamine di rame strette ed allungate. Alcuni sono ripiegati all'indietro e talvolta attorcigliati, cosicché il fiore non è simmetrico, ma assume un aspetto scapigliato e mosso. Per queste sue caratteristiche è molto apprezzata. La breve e piccola corona dei filamenti, disposta a cono attorno al lungo e sottile androginofo, è lucida, di colore rosso scurissimo alla base, mentre sfuma al giallo-arancio scuro all'apice.

Anche i filamenti delle antere e gli stili sono lunghi e sottili.

Per tutte queste caratteristiche la *Passiflora cupraea* è molto apprezzata.

I suoi frutti sono di appena 1 cm di diametro ed hanno forma sferica.

La *P. cupraea* in natura è diffusa in molte isole dei Caraibi, da Cuba alle Bahamas, ma è molto rara presso i collezionisti, poiché è coltivata solo da pochi anni.

16.
Passiflora incarnata



Passiflora edulis (Fig. 15)

È raro trovare sulla stessa pianta fiori molto belli e frutti altrettanto buoni. La *Passiflora edulis* possiede queste due virtù, grazie alle quali è una delle più conosciute ed apprezzate. Ha infatti un notevole valore commerciale (Maracuja) e viene coltivata ormai su larga scala nelle regioni che hanno un clima adatto. Chi ha la fortuna di vivere nella zona degli agrumi potrà coltivarla in giardino, dove crescerà per molti metri lungo una recinzione o su un pergolato fruttificando con generosità. Chi abita nella pianura padana o in altre zone dal clima simile, potrà tenere senza problemi la *P. edulis* in vaso e goderne comunque i deliziosi frutti.

Questa pianta, originaria del Brasile, è ormai diffusa, oltre che in Sudamerica, in tutte le aree tropicali e sub-tropicali dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania, dove viene coltivata anche ad altezze superiori ai 2000 metri. Il fiore ha il diametro di 6-8 cm ed è composto da sepali e da petali bianchi.

La corona è tra le più ricche e vistose del genere *Passiflora* poiché è formata da cinque serie fitte di filamenti più lunghi dei petali e molto arricciati agli apici. La parte centrale

17.
Passiflora incarnata forma alba



è bianca, diventa poi rosa carico con qualche piccola banda di colore contrastante e, per l'altra metà, fino all'apice, è di nuovo bianca. Nel suo insieme il fiore, che è anche profumato, ha l'aspetto vaporoso di un batuffolo di cotone. Ne esiste anche una varietà completamente albina, la spettacolare *P. edulis* 'Norfolk'.

I frutti sono leggeri ovoidi del diametro di 5-6 cm che a maturazione diventano di colore violetto scuro e si staccano spontaneamente dalla pianta cosicché possono essere raccolti senza difficoltà. Contengono una polpa molto aromatica, dall'intenso profumo fresco e dal sapore dolce, delicatamente asprigno. Si possono consumare così come sono, oppure utilizzare per preparare bevande dissetanti, frullati e persino liquori.

Esiste una varietà, *Passiflora edulis* v. *flavicarpa* dai frutti più grandi di colore giallo-arancio.

Passiflora incarnata (Fig. 16, Fig 17)

La più interessante caratteristica della graziosa *P. incarnata* è la sua eccezionale rusticità. Questa qualità la rende molto versatile, perché può essere coltivata senza problemi anche

18.
Passiflora murucuja



19.
Passiflora organensis



20.
Passiflora racemosa



nelle zone climatiche italiane più fredde. È perciò da annoverare tra le passiflore più importanti.

La bellezza e l'eleganza della fioritura, che è continua da giugno fino ad ottobre, associate ad una notevole vigoria e all'estrema vivacità della pianta, rendono la *P. incarnata* apprezzata, anche se meriterebbe una ben maggiore diffusione nei nostri giardini. Produce grandi frutti di buon sapore ed è usata in farmacologia per le sue proprietà sedative ed antispasmodiche.

Questa specie proviene dalle regioni sudorientali degli Stati Uniti e fu importata in Europa nel 1629.

Vive benissimo in terreni poveri, purché ben drenati e senza ristagno di acqua, specialmente durante il riposo invernale.

Ha portamento erbaceo e caratteristiche di erbacea perenne: durante la stagione invernale perde completamente la parte aerea. In primavera, l'apparato radicale emette numerosi tralci che crescono velocemente, raggiungendo in una sola stagione i 10 metri di lunghezza.

Il fusto è pressoché cilindrico, leggermente rigato, cavo internamente e rigido.

La dimensione del fiore è di circa 8 cm di diametro.

I sepali hanno la pagina inferiore verde dotata di una robusta nervatura, mentre quella superiore è normalmente rosa chiarissimo o lavanda. I petali hanno colore più carico di quello dei sepali e sono di lunghezza maggiore.

La corona dei filamenti, lavanda intenso o violetto chiaro in numerose serie concentriche, è bianca alla base, vira al rosa intenso nella parte mediana e torna di nuovo al bianco verso l'apice, graziosamente arricciato. La colorazione non è uniforme, ma è costituita da una fitta punteggiatura violetto in campo chiaro. I filamenti sono di lunghezza leggermente superiore a quella dei petali.

Un'altra caratteristica della *Passiflora incarnata* è quella di portare fiori con leggere differenze di forma e di colore sia sullo stesso esemplare che su esemplari diversi.

I frutti sono ovoidali, di circa 5/6 cm di diametro. Il loro sapore è gradevolmente acidulo. Ne esiste anche un'apprezzata ed elegante varietà completamente bianca: *P. incarnata* f. *alba*

Passiflora murucuja (Fig. 18)

Se desiderate, anche in appartamento, una passiflora sempre fitta di fiori, allora dovete coltivare la *P. murucuja*. Difficilmente la vedrete rivestita di sole foglie, perché sarà sempre ricoperta da miriadi di fiori rossi, vivaci e curiosi.

È un rampicante sottile, leggero e di piccole dimensioni che si ramifica in continuazione, così da diventare, in poco tempo, un groviglio di tralci.

I fiori sono rossi tendenti al porpora. Il loro diametro, di circa 5 cm, li rende appariscenti proprio in relazione alle piccole dimensioni della pianta. I sepali, poco dopo la schiusa del fiore, compiono un arco ripiegandosi all'indietro, mentre i petali rimangono leggermente protesi in avanti.

La corona è costituita da filamenti fusi tra di loro (*connati*) così da formare una membrana di forma cilindrica, lunga circa 1,5 cm e di colore rosso, all'interno della quale sporge il sottile e lungo androginoforo. L'architettura del fiore, di singolare eleganza, suggerisce movimento e vivacità.

La *P. murucuja* è originaria della Dominica, di Puerto Rico e di Haiti.

Passiflora organensis (Fig. 19)

La *P. organensis* var. *marmorata* (*P. maculifolia*) possiede foglie coloratissime e dalla forma insolita. Sono infatti bilobate con il margine superiore tronco. A volte vi è un accenno ad un terzo lobo centrale. La consistenza è leggermente coriacea e la lamina è lucida e brillante.

Sulla loro superficie verde scuro la natura si è divertita a dipingere macchie e striature rosse

e gialle che seguono il decorso delle due nervature esterne.

Queste mazzature colorate sono poste sulla foglia in modo talmente regolare e preciso quasi a voler evidenziare le direttrici delle nervature stesse. Su alcune foglie sono completamente gialle, su altre rosse e su altre ancora i due colori sono accostati o sfumati l'uno nell'altro. Ciò dipende dalla fase di crescita delle foglie stesse: se sono giovani tendono al rosso, mentre trascolorano al giallo invecchiando. Anche la luce più o meno intensa ha influenza nell'accentuare o nel modificare sfumature e colori.

Questo rampicante cresce fitto e ramificato, fino ad apparire come un tessuto, un prezioso broccato.

Non aspettatevi dalla *P. organensis* var. *marmorata* (*P. maculifolia*) fiori particolarmente interessanti. Come spesso accade, quando le foglie sono appariscenti, i fiori sono quasi insignificanti. Il fiore raggiunge le dimensioni di circa 4 cm ed ha sepali, petali e corona dei filamenti di color crema con sfumature porpora.

Ritengo che la *P. organensis* sia una pianta d'appartamento ideale per il suo aspetto spettacolare e vistoso.

Passiflora racemosa (Fig. 20)

La particolarità di fiorire in grappoli terminali (*racemi*) è rara nel genere *Passiflora*.

La brasiliana *P. racemosa* moltiplica la bellezza dei suoi fiori scarlatti grazie a questa sua caratteristica.

I racemi possono recare una quarantina di fiori del diametro 10 cm circa, di colore rosso scarlatto, che si aprono in successione. I

21.
Passiflora rubra



sepalii sono uncinati, i petali sono stretti ed allungati.

La corona principale ha filamenti bianchi alla base e all'apice, rossi nella parte mediana. Quelle secondarie contrastano per il colore rosso scurissimo.

I frutti maturi sono ovoidi allungati gialli.

Passiflora rubra (Fig. 21)

Non sono molte le passiflore che, come la *P. rubra*, colpiscono per la bellezza dei frutti, inoltre anche le sue foglie sono interessanti ed i suoi fiori sono piacevoli a vedersi. Ha un portamento compatto e fitto e, al massimo della sua crescita, non supera i 3 m di altezza. Fiorisce generosamente quasi tutto l'anno, riempiendosi in breve tempo di cascate di frutti ovoidali allungati di 5 cm di lunghezza e 2 cm di larghezza, a sezione esagonale, di un bel rosso vivace. Ne esiste una cultivar con bellissimi frutti tondi, leggermente tomentosi e segnati da sei spicchi lungo i meridiani: sono le linee di frattura per la dispersione dei semi.

La fioritura color crema, con leggere sfumature rosa, passa quasi in secondo piano, anche se non è disprezzabile.

22.
Passiflora sublanceolata



I fiori infatti sono simili a quelli della *P. capsularis* e della *P. citrina*. Il loro diametro è di circa 5 cm e sono composti da sepalii e da petali color avorio.

La corona è eretta e ed è formata da due serie di filamenti bianco-crema soffuso di rosa alla base.

Le foglie pubescenti, lunghe fino ad 8 cm, sono bilobate, con lobi decisamente appuntiti ed aperti ad angolo ottuso. Una leggera banda giallo-verde, che in alcune varietà è accentuata e aggiunge un ulteriore elemento decorativo, percorre le due nervature laterali. È una pianta che proviene dalle montagne della vasta regione compresa tra il Venezuela e la Bolivia.

Passiflora sublanceolata (Fig. 22)

L'appartenenza al sottogenere *Dysosmia* (a cui appartiene anche la *P. foetida*) di questa leggera e vivace passiflora messicana è evidenziato dall'aroma caratteristico che si sprigiona toccando le sue foglie.

La fioritura è in brillante rosa o in ciclaminico carico. Il diametro dei fiori è di circa 8 cm. Hanno sepalii tomentosi sulla pagina inferiore, rosati su quella superiore. I petali

23.
Passiflora trifasciata



sono rosa carico brillante. La corolla tende a retroflettersi.

La corona possiede alcune serie di corti filamenti eretti di colore variabile dal blu intenso al porpora scuro.

Il frutto sferico, del diametro di circa 3 cm, è fittamente coperto di peli e di un bel rosso brillante.

Passiflora trifasciata (Fig. 23)

Tra le tante passiflore dalle foglie colorate che io conosco, vi è la straordinaria *P. trifasciata*. Ho potuto vederla nascere da seme ed è stato interessante osservare i continui cambiamenti di forma e di colore delle foglie che, dapprima verdi con timide maculature cenere, si sono poi rivestite di tre fasce rosa intenso adagiate su un fondo verde scuro, quasi bronzeo. Il rosa con il tempo è trascolorato al giallo ed al bianco, mentre il verde s'è fatto più deciso e vivace.

Quando il fogliame si infittisce per il continuo ramificarsi, attorcigliarsi e rincorrersi dei tralci, si creano suggestivi effetti pittorici ed architettonici. Le bande colorate si dispongono in tutte le direzioni e si muovono al più leggero alito di vento come se la pianta fosse

24.
Passiflora vitifolia



dotata di un proprio autonomo movimento. I fiori misurano circa 3-4 cm di diametro. I sepalii, i petali, la doppia e rada corona dei filamenti hanno tonalità che vanno dal bianco al crema. Una leggera venatura rosa appare a volte sui filamenti più interni, che sono più fitti e più corti.

La fioritura, se pur non vistosa, impreziosisce l'insieme decorativo in cui tuttavia il vero protagonista è il fogliame.

Passiflora vitifolia (Fig. 24)

Le passiflore appartenenti ad un sottogenere che è stato chiamato '*Distephana*' hanno scelto il rosso brillante per colorare i loro fiori. Si tratta quasi sempre di un rosso perfetto e purissimo, come quello della *P. coccinea* e della *P. vitifolia*.

In quest'ultima il colore scarlatto è ulteriormente esaltato da una grande corolla. Questa pianta è tra le più spettacolari, più entusiasmanti e, al tempo stesso, tra le più facili da coltivare.

Riprodotta per talea, fiorisce con generosità anche quando è ancora di piccole dimensioni. Si presta ad essere utilizzata come pianta d'appartamento e produce frutti decorativi

25.
Passiflora kermesina



di buon sapore.

La *P. vitifolia* rappresenta davvero la quintessenza della sgargiante flora esotica e tropicale. Proviene dalle foreste della regione che va dal Venezuela fino al Perù.

Il fiore, ancora in bocciolo, è rivestito da tre vivaci brattee di colore ocra con venature rosse. Allo sbocciare, appaiono i sepali ed i petali di un intenso rosso brillante, che dopo alcune ore, si retroflettono quasi completamente. I primi hanno apice appuntito con un aculeo verde alla estremità.

La corona è costituita da tre serie di filamenti di 15 mm di lunghezza, quindi piuttosto corti rispetto alle dimensioni del fiore che è di circa 18-20 cm. La serie più esterna è rossa, quelle interne sono bianche. Rossi sono anche la colonna dell'androginoforo, i filamenti delle antere e gli stili.

Il frutto, del diametro di circa 5 cm, è verde chiaro con punteggiature bianche poste lungo i meridiani.

Fanno parte della mia collezione numerose altre bellissime specie:

P. crenata, *P. edmundoi*, *P. kermesina*, *P. loefgrenii*.

Le passiflore ibride.

Abbiamo visto che per 'ibrido' si intende una pianta che è stata ottenuta attraverso l'impollinazione crociata. Negli ibridi interspecifici il polline di una specie è utilizzato per fecondare il fiore di un'altra specie. Il frutto ottenuto conterrà semi con le caratteristiche genetiche di entrambi i genitori. La pianta che ne risulterà, viceversa, sarà diversa da entrambi.

I primi ibridi di passiflora risalgono all'inizio del XIX secolo. Molti di essi sono conosciuti e ancora in uso. Numerosi altri ibridi sono stati creati successivamente da istituzioni e da privati. La produzione continua tutt'ora e ogni anno ne vengono registrati numerosi. La produzione di ibridi spesso ha l'intento di ottenere piante più belle con fiori più colorati e una maggiore resistenza alle basse temperature.

Per ottenere questo risultato si sfrutta la rusticità di alcune specie la cui fioritura è magari poco interessante e la bellezza di altre piante dalla fioritura appariscente e colorata.

Nella mia collezione sono presenti:

Passiflora 'Amethyst' (Fig. 26)

Si tratta di un ibrido antico e dalle origini misteriose. Sembra che per primo John Vanderplank l'abbia inserito nel libro '*Passion Flowers*' (Cassel 1991) diventandone l'autore. Sembra tuttavia che anche un altro studioso californiano, Patrick Worley, l'avesse pubblicato con il nome di *P.* 'Lavender Lady'. La disputa è tuttora aperta. Recentemente è stato dimostrato che deriva dalla *P. kermesina* e dalla *P. caerulea*. È una passiflora molto

26.
Passiflora 'Amethyst'



bella e fiorifera, che ha avuto una notevole diffusione grazie alla facilità di coltivazione ed alla sua relativa rusticità. In molte zone climatiche è infatti un'alternativa alla *P. caerulea*, proprio perché sopporta brevi gelate. L'ho vista superare l'inverno all'aperto in pianura padana, al riparo semplicemente di un portico aperto a ridosso di una stalla. L'aspetto del rampicante è decisamente esotico ed accattivante: i grandi fiori, color ametista intenso, dai petali retroflessi, crescono fitti nella vegetazione verde scuro. Sono abbelliti da una breve corona raggiata di un colore più vivido e segnata nel mezzo da una banda più chiara.

Il diametro dei fiori è di 10-11 cm, la corona è composta da 5 serie di filamenti sottili.

Passiflora x colvillii (Fig. 27)

È stata un'idea felice quella di produrre questo ibrido utilizzando due specie molto rustiche: la *P. incarnata* e la *P. caerulea*.

Dalla prima deriva, accentuato, il colore intenso dei filamenti; dalla seconda, la forma delle foglie e, in parte, il colore della corolla; da entrambe, la vivacità nella crescita esuberante e la resistenza al freddo.

27.
Passiflora x colvillii



I fiori sono più grandi e più ricchi di quelli della *P. caerulea*, pur essendo molto simili. Solo una leggera sfumatura rosata sui petali e sui sepali tradisce la contaminazione con la *P. incarnata*.

Il comportamento quasi erbaceo è caratteristica materna e, come la *P. incarnata*, d'inverno può perdere completamente la parte aerea per rispuntare in primavera.

La dimensione dei fiori supera facilmente i 10 cm di diametro.

La corona non è arricciata come quella della *P. incarnata*, ma è composta da filamenti diritti, salvo una leggera ondulazione all'apice. Vi si alternano vari colori: violetto scuro al centro, bianco per 4-5 mm, poi blu fino all'apice, dove il colore sfuma appena verso l'azzurro sempre più chiaro.

Questo rampicante è sicuramente un ibrido interessante, anche se ancora poco diffuso. Non manca di tutte quelle qualità che si richiedono ad una pianta da giardino: la bellezza, la rusticità, la facilità di coltivazione, l'assenza di malattie e di problemi, l'adattabilità.

È da consigliarsi a chi intenda ricoprire fitamente, per metri e metri, una recinzione

28.
Passiflora x decaisneana



leggera, una pergola o un muro spoglio.

Passiflora x decaisneana (Fig. 28)

In Europa questa pianta è più spesso conosciuta con la denominazione errata di *P. quadrangularis*. Tuttavia la vera *P. quadrangularis* è una specie botanica piuttosto rara e comunque diversa. Questo ibrido ha acquisito le dimensioni delle foglie e dei fiori dalla *P. quadrangularis*. I colori intensi dei fiori e, in particolare, della grande corona, provengono invece dalla *P. alata*.

Il suo portamento è monumentale tanto che è una delle più maestose passiflore ibride esistenti. È anche una delle più facili da coltivare ed è fonte di grandi soddisfazioni, specialmente per i principianti.

La fioritura di questa pianta infatti lascia stupito ed incredulo chiunque l'avvicini. I fiori non sembrano veri, tanto sono complessi e perfetti, quasi frutto della vivissima fantasia di un artista.

Tempo fa provai a metterne qualcuno sul banco della mia farmacia e molti clienti, profondamente stupiti, li toccavano per accertarsi che fossero veri.

La grande e ricca corona di questo fiore,

29.
Passiflora 'Kew Gardens'



caratterizzata da perfette bande alternate di bianco e di porpora, autorizza a pensare che sia finto, ma non si deve dimenticare che la natura ha spesso risorse che noi neppure immaginiamo.

I fiori, di consistenza robusta e carnosa, superano i 13 cm di diametro. I petali ed i sepal, leggermente retroflessi, sono di colore cremisi scuro.

La corona è composta da fitti filamenti dello stesso colore della corolla, con bande concentriche bianche, più fitte nel centro del fiore che alla periferia. Gli apici dei filamenti si arricciano e, assottigliandosi, sfumano al bianco.

In vaso questa pianta fiorisce abbondantemente, purché si abbia l'accortezza di utilizzare contenitori di dimensioni adeguate (30-35 cm almeno).

Passiflora 'Kew Gardens' (Fig. 29)

Anche se la *P. 'Kew Gardens'* è considerata un ibrido tra la *P. racemosa* e la *P. mucronata*, sono sorti dubbi sulla sua reale origine. Le sue foglie hanno infatti caratteristiche simili a quelle della *P. racemosa* e molti studiosi non escludono affatto che si tratti di un ibrido

30.
Passiflora 'Pura Vida'



proveniente da questa specie. Le notizie sulla sua origine, tuttavia, sono incomplete e non esaurienti.

È una pianta molto bella i cui fiori hanno forma elegante ed armoniosa. Stupisce il contrasto tra la corolla, di un perfetto rosa antico e la corona di colore bianco.

I petali sono retroflessi e leggermente arcuati. La corona, al contrario, è protesa in avanti ed i corti filamenti all'estremità si curvano verso la corolla.

Il fiore, che ha il diametro di circa 9 cm, è mosso e vivace.

Le foglie hanno consistenza coriacea e sono lucide. Spesso i margini delle stesse e quelli delle brattee hanno un sottile filetto rosso che le rende ancora più aggraziate.

La *P. 'Kew Gardens'* (chiamata precedentemente *P. x kewensis*) è un rampicante robusto, in condizioni adatte cresce con rapidità e fiorisce in continuazione sulle estremità dei tralci. Gli apici dei tralci recano ad ogni nodo i boccioli che si sviluppano man mano che il tralcio si allunga. I fiori aperti sono seguiti da boccioli che si fanno sempre più piccoli in direzione della cima del fusto.

31.
Passiflora 'Purple Haze'



Passiflora 'Pura Vida' (Fig. 30)

In questi ultimi anni si è diffuso in Europa questo ibrido, dai fiori dalla forma armoniosa e di un intenso colore rosso-porpora. I suoi pregi stanno nella robustezza del portamento, nella rusticità, nell'abbondanza delle fioriture e, soprattutto, nella bellezza dei fiori.

Questi ultimi hanno il diametro di 10 cm, sono portati in racemi terminali in cui, accanto a fiori aperti vi sono boccioli colorati di diverse dimensioni, pronti a fiorire in successione giorno dopo giorno. I sepal aculeati ed i petali hanno lo stesso colore porpora intenso su entrambi i lati.

La corona è formata da 4 serie di filamenti porpora, di cui le due più esterne hanno l'apice bianco.

Le eleganti foglie della *P. 'Pura Vida'* sono trilobate, di consistenza leggermente coriacea, verde lucido scuro.

Passiflora 'Purple Haze' (Fig. 31)

Cor Laurens, un bravo ibridatore olandese, sa trovare nomi originali, fantasiosi e poetici, per i suoi bellissimi ibridi e anche in questo caso la denominazione ben si adatta a questa sua creazione. Ho infatti avuto l'occasione di

32.
Passiflora 'Red Inca'



33.
Passiflora
'Star of Clevedon'



34.
A DESTRA
Passiflora
'Corry Rooymans'



vedere, proprio nella sua serra, un esemplare molto grande ed in piena fioritura. La quantità di fiori era tale da richiamare proprio l'immagine di una grande nuvola, blu e profumata, sovrastante il fitto fogliame verde.

Il colore dei fiori è straordinariamente intenso. Si sono ottenuti altri ibridi tra la *P. caerulea* e la *P. amethystina*, ma nessuno di questi arriva a tinte così pure e a fiori così grandi e profumati. Forse la ragione risiede nei particolari cloni che sono stati utilizzati. La pianta materna non è infatti la *P. caerulea* dei giardini, ma quella trovata in natura nelle zone d'origine e quella che in inglese viene denominata 'wild' *P. caerulea*. La *P. amethystina*, da cui è stato preso il polline è il clone a piccioli lunghi, menzionata come *P. amethystina* 'long peduncle'.

Il diametro dei fiori di *P. 'Purple Haze'* è di circa 9 cm, i sepali aculeati ed i petali sono soffici di violetto chiarissimo. La corona, composta da 4 serie di filamenti, di solito diritti e robusti, è colorata di porpora intenso al centro. Dopo uno stacco bianco di pochi millimetri, così da disegnare una sorta di anello di separazione, il colore prosegue nel violetto vivo dell'altra metà della corona.

Passiflora 'Red Inca' (Fig. 32)

La *P. incarnata*, possiede colori tenui: il rosa in varie sfumature ed il bianco. La felice combinazione con la rossa *P. coccinea* ha prodotto questo ibrido dai colori più vivaci, tingendo di rosso vivo il fiore della *P. incarnata*.

Si può dire che in questa pianta le caratteristiche paterne e quelle materne siano state distribuite con equilibrio, prendendo il meglio da ognuno dei genitori: il rosso materno è stato mantenuto nella corolla e nella corona. Quest'ultima si è trasformata in quella grande ed arcciata che caratterizza il fiore della *Passiflora incarnata*. Nei filamenti solo alcune bande rosate appaiono alternate al rosso scuro a ricordare il fiore paterno.

Le dimensioni dei fiori della *P. 'Red Inca'*, sono inferiori rispetto a quelle della madre, ma più grandi di quelli del padre.

Le foglie trilobate sono coperte da una leggera tomentosità che le differenzia sostanzialmente da quelle lucide della *P. incarnata*.

La scarsa rusticità della *P. coccinea* è stata fortemente migliorata, anche se non arriva a quella eccezionale della *P. incarnata*. Resiste fino a 2 °C di temperatura minima invernale, valori non disprezzabili nella nostra penisola

dove vi sono moltissime zone adatte alla sua coltivazione in piena terra con o senza protezioni invernali.

I fiori hanno un colore tra il rosso vivo ed il rosa intenso. La corona è costituita da 5 serie di filamenti variamente colorati: porpora, rosso, rosa e bianco, con bande contrastanti, a volte irregolari.

La *P. 'Red Inca'* non lesina le fioriture, sempre presenti nella bella stagione.

Passiflora 'Star of Clevedon' (Fig. 33)

La 'Star of Clevedon' è stata ottenuta ibridando la *P. 'Amethyst'* con la *P. caerulea*. L'influenza del polline paterno, proveniente dalla *P. caerulea* è stata più accentuata, tanto che la corolla è diventata di un bel bianco puro e la corona ha preso una colorazione blu intenso interrotto da una banda più chiara. La *P. 'Amethyst'* ha influito invece nel determinare la forma del fiore. Anzi, ha portato in esso una eleganza ed una perfezione uniche, tanto che questo fiore, realizzato da John Vanderplank, titolare della inglese 'National Collection of Passiflora', è stato insignito del Certificato di Merito dalla Royal Horticultural Society.

I sepali uncinati ed i petali hanno forma stretta ed allungata e sono leggermente rivolti all'indietro come quelli della *P. 'Amethyst'*. La corona ha forma simile a quella della madre anche se di colore diverso, particolari questi che rendono il fiore particolarmente elegante.

Questo ibrido deve la sua grande diffusione non solo alla purezza dei colori ed alla forma slanciata del fiore, ma anche alle sue dimensioni che superano quelle di entrambi i genitori arrivando al diametro di circa 12 cm.

Altri interessanti ibridi:

P. 'Lady Margareth', *P. 'Precioso'*, *P. 'Star of Subirton'*, *P. 'Corry Rooymans'*.

35.
Passiflora 'Angelo Blu'



I miei ibridi.

La facilità con cui si ottengono ibridi di passiflora e la presenza di numerose specie nella mia collezione che mi avrebbero permesso numerose combinazioni mi indusse a tentare anch'io la strada dell'ibridazione.

È molto gratificante attendere la fioritura di una nuova pianta creata da sé e l'emozione del primo fiore è sicuramente unica.

Il mio primo ibrido, che chiamai *P. 'Stella di Cremona'* fiorì nel giugno 1997. Successivamente purtroppo si estinse a causa di un attacco di nematodi radicali.

Così, da quel lontano giorno ho visto fiorire fino ad oggi 43 ibridi. Alcuni di essi sono diffusi in coltivazione presso collezionisti ed appassionati, sia in Europa che negli USA. Eccone alcuni.

Passiflora 'Angelo Blu'. (Fig. 35)

Il primo fiore è sbocciato il 2 settembre 1999 su di un esemplare quasi sommerso da una selva di altre passiflore. Io avevo già notato un tralcio fitto di boccioli ed ho perciò seguito giornalmente la loro crescita fino alla prima fioritura. La mattina del 2 settembre sapevo, con un discreto margine di certezza,

36.
Passiflora 'Aurora'



che il fiore, in giornata, si sarebbe aperto.

I suoi colori e la sua forma non mi meravigliarono troppo, ne davo per scontate le caratteristiche, poiché avevo intuito che il bianco puro della *P. subpeltata* avrebbe diluito e stemperato, come nella preparazione di un acquerello, il violetto carico dei fiori della *P. amethystina*. Eppure l'emozione e la sorpresa non mancarono, perché non era prevedibile che la tonalità si avvicinasse con tanta decisione all'azzurro ed al blu, colori piuttosto insoliti nel genere *Passiflora*. Controllai l'etichetta, verificai i file dove registro, numerandoli, tutti i frutti ibridi: era davvero l'incrocio che avevo preparato due anni prima e che l'inverno dello stesso anno avevo seminato in un cassone riscaldato. Dopo qualche giorno, il primo bocciolo di altro esemplare della stessa generosa partita di semi, si aprì. I suoi fiori erano uguali a quelli del primo.

La forma del fiore, che ha il diametro di circa 6-7 cm, è molto simile a quella della *P. amethystina*, mentre le sembianze paterne sono riconoscibili quasi solo nelle foglie. Come la madre, ha petali leggermente retroflessi, una grande corona caratterizzata da un centro scuro e da leggere bande alterne soffu-

37.
Passiflora 'Clara Luna'



di azzurro e di blu. I filamenti, meno arricciati e più robusti, tradiscono forse il 'sangue' paterno, che rimane comunque determinante per la creazione di questa rara colorazione blu chiaro.

Passiflora 'Aurora' (Fig. 36)

Le caratteristiche principali di questo elegante ibrido sono una sorprendente colorazione rosa intenso, una forma slanciata all'indietro ed una coroncina protesa in avanti. La *P. 'Aurora'* fiorisce al mattino prestissimo e già alle prime ore del pomeriggio si chiude. La denominazione che le ho attribuito quindi, oltre che per il colore, richiama anche questa caratteristica.

La sua corolla ha il diametro di circa 8 cm. La coroncina è rosa scuro alla base e agli apici; bianca invece nella zona intermedia. Singolari sono anche le brattee che avvolgono il bocciolo, poiché sembrano un tessuto ricamato.

Passiflora 'Clara Luna'. (Fig. 37)

È uno dei miei più apprezzati ibridi recenti. Stupisce infatti il bianco purissimo di tutto il fiore. Solo una leggerissima dominante verde a volte compare nei sepali. Il fiore è di buone

38.
Passiflora 'Etna'



dimensioni, avendo un diametro di 10 cm. La corolla è arricchita da una corona candida costituita da fitti filamenti.

È generosissima nella fioritura tanto che vi sono sempre numerosi fiori aperti tutti i giorni. È quasi sicuramente rustica, caratterista che ne aumenta l'interesse.

In vaso comunque è piacevolissima e può essere utilizzata d'inverno come pianta d'appartamento e d'estate come pianta da giardino e da balcone.

Passiflora 'Etna' (Fig. 38)

Il fiore ha un colore straordinario ed unico. La brillantezza e la vivacità ne fanno sicuramente uno dei miei ibridi più riusciti. Queste caratteristiche sono esaltate dalle dimensioni del fiore che raggiunge gli 11 cm di diametro. I petali ed i sepali sono di colore fucsia intenso. La corona è blu scuro arricchita da piccole bande chiare. L'interno del fiore è illuminato di bianco.

È dedicata alla signora siciliana che ha realizzato il mio sito e che vive proprio alle pendici dell'Etna ed è un'attenta studiosa di questo straordinario vulcano.

La corona sembra 'esplodere' nel fiore come

39.
Passiflora 'Fata Confetto'



un'eruzione di lava e anche da questa impressionazione deriva la sua denominazione.

Passiflora 'Fata Confetto'. (Fig. 39)

È stato per me sorprendente, questa primavera, vedere rispuntare nel mio giardino questa passiflora dopo un inverno severo che ha toccato punte di -12°C . Ne avevo piantato un esemplare proprio per testarne la resistenza al freddo. La parte aerea era scomparsa ma dalle radici rimaste dormienti, all'arrivo della primavera, sono comparsi nuovi polloni. La crescita è stata velocissima e già alla metà di maggio la 'Fata Confetto' era in fioritura.

Questa pianta, pur fiorendo bene in vaso, diventa molto grande in piena terra raggiungendo parecchi metri di lunghezza.

I suoi fiori sono di color glicine sia nella corolla che nella corona. Quest'ultima è composta da filamenti che, porpora al centro, proseguono in ametista con bande alterne bianche e terminano in violetto chiaro arricciandosi elegantemente.

Passiflora 'Guglielmo Betto' (Fig. 40)

L'ibridazione tra la *P. incarnata* e la *P. tucumanensis* non era mai stata tentata da nessuno,

40.
Passiflora 'Guglielmo Betto'



almeno io non ne ho avuto notizia. Accadde che le due piante fiorissero contemporaneamente e, conoscendo bene la facilità con cui la *P. incarnata* accetta polline di altre specie, sfruttai la coincidenza. Ottenni un frutto contenente semi ibridi.

Nacquero due piante e, nell'agosto del 1999, due anni dopo la semina, finalmente comparvero i primi boccioli su una di esse. Ero molto curioso di vedere il risultato, e non riuscivo ad immaginare quali fiori sarebbero sbocciati.

Scoprii che nella corona avevano la stessa dominante rosa della *P. incarnata*, ma con bande alterne ben più contrastate, non solo rispetto a quelle della *P. tucumanensis*, ma anche a quelle della *P. incarnata* stessa.

I filamenti, perpendicolari all'androginofo, giacciono tutti sullo stesso piano, sono ondulati quasi per tutta la loro lunghezza e nella forma richiamano una 'girandola'.

La corolla, che rimane quasi nascosta da questa grande e vistosa corona, è composta da petali e da sepali chiarissimi rivolti all'indietro e soffiati da una tenue venatura rosa.

Il fogliame è mosso, poiché le foglie trilobate hanno la lamina spesso variamente incurvata

41.
Passiflora 'La Lucchese'



con lobi molto profondi.

Passiflora 'La Lucchese' (Fig. 41)

Questa ricerca recentissima datata 2008, è a mio parere il più bell'ibrido della mia produzione. Ma è anche, in generale, uno degli ibridi più spettacolari esistenti. Deve la sua bellezza alle dimensioni del fiore che si avvicina ai 12 cm di diametro e al suo colore intenso. Una graziosa ed elegante corona arricchisce la corolla e la supera in dimensioni. È dedicata alla manifestazione 'Murabilia' che viene organizzata tutti gli anni sulle mura di Lucca all'inizio di settembre. Lo scorso anno, infatti, uno dei due temi in rilievo era dedicato alla passiflora. I vivaisti presenti hanno contribuito presentandone in vendita numerose specie ed ibridi.

Il fiore della *P. 'La Lucchese'* è di un raro color amaranto per la presenza della *P. kermesina* nella sua complessa composizione. Il violetto della madre, *P. 'Fata Confetto'* è quindi virato verso il rosso grazie al colore del padre. La corona dei filamenti non è molto fitta e lascia trasparire la corolla. Singolare è la presenza di bande alterne al centro del fiore e la sfumatura verso il bianco puro degli apici dei

42.
Passiflora 'La Venexiana'



filamenti leggermente arricciati.

Passiflora 'La Venexiana'. (Fig. 42)

Il colore rosa nelle passiflore è raro; in questo ibrido invece il rosa è purissimo e dona alla pianta un aspetto delicato. Mi ha richiamato le sfumature dei marmi rosati di Piazza San Marco a Venezia nelle giornate di sole e deve la sua denominazione proprio a questa caratteristica.

I sepali sono rosa ai margini e virano al bianco verso l'interno per tutta la loro lunghezza. I petali sono uniformemente rosa. Singolare è la piccola corona blu-violetto formata da radi filamenti leggermente mossi.

Provenendo dalla *P. caerulea* mi aspetto una buona resistenza al freddo. Ho infatti posto un esemplare in piena terra ed è subito cresciuto rapidamente andando in fioritura. Alla base sono comparsi polloni radicali e questo depone a favore di una buona rusticità invernale.

Il diametro del fiore è di 9 cm.

***Passiflora* 'Manta'. (Fig. 43, Fig. 44)**

Dire che la *Passiflora* 'Manta' è una pianta bizzarra e insolita è poco. La sua estetica infatti si stacca completamente da quella della maggior parte delle passiflore.

Deve la sua bellezza soprattutto alla foglie che sono disposte trasversalmente ed hanno la forma simile a quella dello strano pesce da cui prende il nome. Sono lucide, coriacee, consistenti ed arricchite da maculature giallo-verdi. Non essendo resistente al freddo può essere usata come pianta d'appartamento poiché la sua bellezza è nel fogliame. Tuttavia anche i fiori, pur piccoli e di colore verde, giallo e nero, sono apprezzabili per la loro originalità.

Questo ibrido è molto richiesto e diffuso perfino negli USA.

***Passiflora* 'Vivacemente'. (Fig. 45)**

È il mio ibrido dai fiori sicuramente più grandi. Il loro diametro raggiunge i 13 cm ed è davvero impressionante. Stupisce anche la ricchezza e la vivacità della corona vistosa e fortemente arricciata tanto da diventare essa la vera attrazione del fiore.

Il colore è un violetto intenso nella corolla, a bande alterne amaranto scuro, viola e bianco nella corona.

È una pianta è robusta che cresce rapidamente anche in vaso. In piena terra supera facilmente anche gli inverni rigidi grazie alla sua capacità di produrre polloni radicali. È stato dedicato a 'Vivacemente' (www.vivacemente.it) una rivista per bambini realizzata dalla Editrice Grantam che aveva preparato la prima veste grafica del mio sito.

Conclusione

La mia collezione è pubblicata in Internet al seguente indirizzo: www.passiflora.it. Si possono vedere tutte le specie e gli ibridi che fanno parte della stessa o ne hanno fatto parte nel passato.

Una pagina speciale è dedicata ai miei ibridi: www.passiflora.it/imieibridi.htm

Bibliografia

KILLIP, E. P., *The American species of Passifloraceae*, Field Museum of Natural History – Chicago (USA), 1938

TORSTEN ULMER, BETTINA ULMER & JOHN M. MACDOUGAL, *Passiflora, Passion flowers of the World*, Timber Press Portland (USA), 2004

BETTINA & TORSTEN ULMER, *Farbatlas Passion-sblumen – Colour Atlas Passionflowers*, Formosa Verlag – Witten (Germany), 2005

VANDERPLANK J., *Passion Flowers.*, National Collection of Passiflora – Kingston Seymour, Clevedon (UK), 1996

43.
Passiflora 'Manta'



44.
Passiflora 'Manta'



45.
IN BASSO
Passiflora 'Vivacemente'

